

Guida per il docente

Il caviardage è un metodo didattico di scrittura poetica, ideato da Tina Festa, che permette di scrivere testi non partendo da una pagina bianca ma utilizzando testi già scritti, pagine strappate da libri destinati al macero, articoli di giornali e riviste.

E' un processo creativo che consta di diverse fasi:

- **attivare l'ascolto delle proprie emozioni:** la prima attività predisposta dall'insegnante sarà quella di attivare gli alunni all'ascolto delle proprie emozioni attraverso, per esempio, la lettura di un racconto oppure l'ascolto di una canzone, o ancora la visione di un video dedicato. Qualunque cosa che possa stimolare dal punto di vista emotivo gli alunni e che sia collegato ad una tematica. E' questo un momento importantissimo dell'attività che permetterà agli alunni di far luce sulle emozioni vissute nell'attimo presente. Si sconsiglia la visione di documentari o video troppo incentrati sull'aspetto cognitivo.

- **il lavoro sulla pagina:** dopo l'attivazione, l'insegnante consegnerà una pagina ad ogni alunno; inviterà gli alunni prima a chiudere gli occhi per guardare l'emozione presente nel loro cuore, e poi ad una lettura "a volo d'uccello" del testo (cioè uno sguardo sulla pagina che si sposta dall'alto verso il basso, da destra verso sinistra e viceversa); non una lettura tradizionale perché il testo che viene utilizzato è considerato alla stregua di un contenitore di parole. La pagina non dovrà essere nota e non dovrà essere letta in maniera attenta.

- **farsi chiamare dalle parole:** si inviteranno gli alunni a raccogliere "di pancia" alcune parole, sottolineandole a matita, quelle che emergono senza pensare alla fase successiva, parole che nell'attimo presente risuonano in maniera più pregnante rispetto alle altre (singole parole, non frasi). Dopo aver realizzato il testo si potrà procedere alla eventuale cancellazione della parte restante annerendo le parole "inutili" o utilizzando disegni o tecniche artistiche diverse.

- **costruzione del testo poetico:** a partire dalle parole "emerse" dalla pagina, si inviteranno gli alunni a costruire brevi componimenti poetici avendo però a disposizione anche tutta la pagina per poter attingerne altre; si evidenzieranno a penna, cerchiandole, le parole che andranno a formare il breve componimento finale. Se necessario, e cioè, se la poesia non può leggersi in modo chiaro perché le parole sono sparse nel testo, la stessa sarà riscritta sul foglio sul quale si lavora in basso o come cornice.

- **condividere il lavoro con la classe:** è un momento importante, al quale partecipa anche l'insegnante che avrà realizzato il proprio caviardage insieme agli alunni. Successivamente chi vorrà potrà intervenire sulla parte della pagina con cancellazioni creative, con tecniche artistiche. Questo momento di creatività è libero, non è vincolante ed è considerato una cornice aggiuntiva al processo del metodo caviardage. E' preferibile non mostrare lavori di caviardage presenti in rete che hanno focalizzato l'attenzione prevalentemente sulla parte artistica, in quanto questo non è l'obiettivo primario del metodo caviardage. Dopo aver creato i lavori in classe, gli alunni potranno essere accompagnati dall'insegnante alla conoscenza più approfondita e quindi teorica del metodo caviardage.

Una variante della tecnica base (annerimento) è quella del CUT UP, una tecnica mediante la quale le parole scelte in un testo potrebbero anche essere ritagliate e poi ricomposte per creare un componimento.

Come prevedevo, l'aneddoto della suora è scollacciato e alquanto ovvio. Questo Luca bisogna tenerlo sulle rotte, per usare un'allegoria che gli piace. Dopo un poco caldo il conto. M'è venuta una certa fretta di rientrare a Montalto. Non so che fine abbia fatto Elena. E una speranza vaga mi illude che sia alla locanda ad aspettarmi.

In macchina, come in un gioco delle parti, Luca comincia ad interrogare me. Vuol sapere se il mio direttore è giovane, se la casa editrice è solida, se gli scrittori milanesi guadagnano molto e sono evasi al Quirinale.

Io mi tengo al largo, evasivo. Non mi conviene scoprire le batterie. Un giorno Luca le scoprirà da sé, magari quando sarà troppo tardi, come spesso succede. Gli racconteranno che vita ha condotto Nogara Bruno fino al '55, diciamo, fino a quella domenica di aprile che uscì di strada sul circuito di Monza, e fu raccolto più morto che vivo tra i rottami della sua macchina in fiamme.

A quel tempo la sua vita non aveva che una passione, la velocità. La sua ambizione più profonda era pilotare un bolide rosso firmato Ferrari in una gara di formula 1. Per quanto fosse guidatore piuttosto mediocre, Nogara riusciva ogni tanto a farsi notare per una sorta di coraggio demenziale, buttandosi a capofitto nel risucchio delle macchine più veloci, nel polverone di tutte le "bagarre" possibili, dalla Mille Miglia alla Targa Florio. Le rare volte che non fondeva il motore, o non scassava il cambio, chiudeva la classifica con grave ritardo, fanalino di coda. Non per questo si demoralizzava. Anzi. Alle signore che gli chiedevano notizie sulla sua ultima gara sfortunata, rispondeva in inglese che « non conta tanto vincere, quanto battersi lealmente ». « Io corro per passare il tempo », diceva ancora Nogara « abbiate pazienza, sono fatto così ». Tutto quello che chiedeva alla vita, era di muoversi nella cerchia romantica dei trecento all'ora; nel

mla

23419 GLI SCRITTORI SONO LA VITA CHE RACCONTERANNO

Una mattina, dopo aver preparato il grembiule, il cestino e tutto il resto, nonna Teresa le aveva parlato, stringendole la piccola mano.

«Vedi, Ada, prima o poi le cose devono iniziare. Sono come le strade. Tu sei lì a pensare che una stia finendo, ma in realtà è un'altra che è appena cominciata. Come questa strada qui. Tu pensi che stia finendo la strada che ti porta a me. E invece sta solo iniziando quella che ti porta a scuola.»

Ada aveva ascoltato sua nonna. Fin quando lei le teneva la mano, sapeva che non se ne sarebbe andata da nessuna parte e si era sentita tranquilla.

«Adesso è qui che ti aspetta, quella che porta all'asilo» aveva detto ancora la nonna.

«Ma se io prendo questa strada, tu non potrai venire con me.»

«Io tornerò, tornerò da te.»

«E dove andrai nel frattempo?»

VIVERE

79

Il passato è la parte sacra della vita.

Il presente è un privilegio.

Il futuro è un sogno.

Chi possiede una mente libera e serena...

...invece...

gioia

Il senso di tutto questo è nel conato di vomito che prende la ragazza

incinta, sul tram mi dice mentre tu ti affretti

un uomo si sposta a questo punto la soffre e si affrettano

il tram e si affrettano e

devo scendere in corsa mi afferra al collo e mi afferra

la mano e mi afferra e già immagino occhi

uomini suoi sorridere

la prima volta tra il Duomo e la torre Velata quel blu spalancato e sarà forse settembre

ottobre ancora autunno dentro Milano.